

Nuovi medici Pagani scuote l'Ausl assente «Dateci peso»

STOCCATA DEL PRESIDENTE AL DG BALDINO. «SPESSO INFORMATI DAI MEDIA»

Federico Frighi

PIACENZA

● Un grazie sentito e commosso ai suoi ma anche l'invito garbato - rivolto all'Ausl - a considerare di più l'Ordine dei medici, nella programmazione e nella condivisione di risultati e iniziative. Sono alcuni dei passaggi maggiormente significativi della relazione-saluto del presidente dell'Ordine dei medici piacentino, Augusto Pagani. Saluto perché è l'ultima da presidente. A fine anno - annuncia - scade il suo mandato e non si ricandiderà.

È il momento giusto per dire certe cose. Tra il "riposo" estivo del Covid-19 e le preoccupazioni per la ripartenza nei mesi più freddi. La scelta per la settimana Giornata del Medico e dell'Odontoiatra cade su un sabato di metà settembre. L'appuntamento annuale con la relazione del presidente, la premiazione dei decani e il giuramento d'Ippocrate dei medici novelli si tengono di solito in aprile ma l'emergenza pandemia ha costretto a slittare a ieri pomeriggio. Il salone monumentale di palazzo Gotico è gremito per quanto i protocolli anti-Covid lo consentono, tra autorità civili e militari, medici, odontoiatri, rappresentanti della società civile, familiari. Chi non è riuscito a trovare posto ha potuto seguire la diretta Facebook sulla pagina dell'Ordine.

Parla la sindaca Patrizia Barbieri che ringrazia i medici e le loro famiglie per i loro comportamenti esemplari durante l'emergenza. Poi Patrizia Savarese, in rappresentanza della prefetta Daniela Lupo, che evidenzia come gli sforzi dei medici non debbano divenire la quotidianità. E l'avvocato Corrado Sforza Fogliani che invita «a volgere al bene il grande male che abbiamo ricevuto».

La relazione di Pagani è accompagnata da una rassegna stampa proiettata sullo schermo del Gotico. Quando inizia la parte relativa al Covid, quindi quasi subito, le prime pagine di Libertà fanno tornare indietro nel tempo.

I singoli articoli, con i titoli in evidenza, fanno scendere nel dettaglio delle questioni nelle quali il presidente è intervenuto pubblicamente du-

rante l'emergenza.

Un articolo riporta la storia del medico Sara Bottazzi che ha scelto di rimanere a Ferriere. «Ci rallegriamo della scelta della dottoressa» dice Pagani. E intanto tocca due temi particolarmente sentiti, che ci sia il Covid o che non ci sia. «Bisogna fare di più - invita - per trattenerne nella nostra provincia i tanti bravi professionisti che già operano qui e per attrarre quelli che mancano per garantire le necessarie prestazioni ai cittadini».

«Per gli stessi motivi - sottolinea - è urgente dare soluzione ai problemi del reparto di Anestesia e Rianimazione». Primo e secondo "appello" all'Ausl di Luca Baldino che in sala non c'è. E, al termine della relazione, saranno ben tre le volte che Pagani, rammaricato, sottolineerà l'assenza.

La rassegna stampa Covid sembra non finire mai. «Soprattutto nei primi mesi la pandemia ha messo in evidenza i pregi e i difetti dell'Italia, del Sistema sanitario nazionale e della nostra professione» evidenzia Pagani. Eccoli: «Poca programmazione, pochi mezzi e poco coordinamento, ma tanta qualità, generosità, iniziativa e capacità di resistere e di reagire all'attacco del virus». E ciò che vale a livello nazionale vale anche per la sanità piacentina. Non può, accanto alle critiche costruttive, non esserci il ringraziamento sincero: «In un contesto molto difficile la maggioranza dei medici e degli odontoiatri di Piacenza ha fatto il proprio dovere lavorando con senso del dovere e abnegazione, in silenzio. Lo stesso hanno fatto gli altri professionisti sanitari. A loro ho detto un grazie infinitamente grande».

Critiche costruttive. Una in particolare riaffiora più volte durante la relazione. Una gestione dell'emergenza sanitaria, da parte della locale Ausl, senza il coinvolgimento dell'Ordine dei medici. «Spiace di avere le informazioni, i dati ed i programmi non dalla Ausl di Piacenza - si rammarica Pagani - ma dagli organi di informazione, come se i medici fossero degli utenti e non parte importante ed attiva della sanità». Pagani parla di «confusione mediatica» e di «difficoltà e diversità del-

le informazioni diffuse tramite le televisioni ed i giornali in questi mesi da politici, amministratori pubblici, colleghi ed opinionisti esperti del nulla». Con il risultato di determinare «attriti e contrasti anche istituzionali. La Federazione degli Ordini dei Medici è spesso intervenuta per tutelare l'immagine e la professionalità dei medici e per dare una corretta informazione ai cittadini. Lo abbiamo fatto anche noi a livello provinciale, quando ritenuto utile ed opportuno, e mai con intenti polemici o conflittuali». Il riferimento - lo indica l'articolo proiettato al momento - è al bando per il triage telefonico che l'Ausl di Piacenza aveva aperto anche agli studenti di medicina salvo poi ritirarlo e correggerlo.

La pandemia ha poi cambiato le abitudini professionali dei medici, soprattutto di famiglia. «Abbiamo imparato a gestire i disturbi dei nostri pazienti ponendo particolare attenzione alla raccolta delle informazioni - evidenzia Pagani - , attuata spesso a distanza tramite contatto telefonico, mantenendo poi per tutta la durata della malattia un frequente scambio di informazioni via telefono, mail, sms o WhatsApp».

Due consigli ai 69 giovani medici in procinto di giurare: «Attenzione ai problemi ed ai rischi che un uso eccessivo e imprudente dei mezzi di comunicazione e dei social network può determinare, e spesso determina, poiché tutto quello che viene scritto e pubblicato può anche essere utilizzato a sproposito, e diventare documento di accusa o testimonianza di un comportamento inadeguato, sotto il profilo professionale o deontologico». E ancora: «Non chinare la testa e non fate finta di non vedere o di non sapere. Siate chiari, trasparenti, rigorosi e prudenti». Infine l'annuncio che alle prossime elezioni di novembre non si candiderà alla presidenza dell'Ordine. «Sono stato qui nove anni - dice con la voce rotta dall'emozione - e ora è giusto lasciare ai giovani, che portino con loro linfa nuova e nuovo entusiasmo. Io rimarrò a disposizione per accompagnarli». Il salone si alza in piedi e, per un minuto filato, applaude commosso il proprio presidente.